

RASSEGNA E ANALISI DELLE POLITICHE NAZIONALI

MESSAGGI CHIAVE PER LAVORARE CON E PER I PAESI – POLICY BRIEF

INTRODUZIONE

L'Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva (l'Agenzia) intende sostenere i suoi Stati membri nello sviluppo e nell'attuazione efficace di una politica di educazione inclusiva. Tutto il lavoro svolto con gli Stati membri sostiene l'ambizione dell'Agenzia di rappresentare un agente attivo per il cambiamento delle politiche. Tutto il lavoro dell'Agenzia è in linea con la sua visione ultima per i sistemi educativi inclusivi, ossia quella di garantire che tutti gli studenti di ogni età possano disporre di significative opportunità educative di elevata qualità nella loro comunità locale, insieme ai loro amici e coetanei.

Il lavoro di **Rassegna e analisi delle politiche nazionali** (CPRA) dell'Agenzia si è svolto dal 2014 al 2021. La CPRA ha fornito agli Stati membri dell'Agenzia informazioni individualizzate sui quadri politici per l'educazione inclusiva. Ha inoltre inserito i risultati e gli output più generali dell'Agenzia nel più ampio contesto politico europeo e internazionale per l'istruzione e l'inclusione.

La CPRA ha sostenuto i decisori dei vari paesi nella riflessione sullo sviluppo delle politiche per l'educazione inclusiva, stimolando il dibattito politico nei paesi interessati. Nell'ambito della CPRA sono state analizzate le informazioni disponibili sulle attuali politiche nazionali in materia di educazione inclusiva; l'effettiva attuazione delle politiche non è stata presa in esame.

Il presente documento di sintesi della politica introduce i messaggi chiave ricavati dalle attività della CPRA che possono orientare la futura attività di sviluppo delle politiche nazionali in materia di educazione inclusiva, nonché il lavoro svolto dall'Agenzia con i suoi Stati membri e per essi.

METODOLOGIA DELLA CPRA

La metodologia della CPRA è stata sviluppata durante una fase pilota che ha coinvolto il personale dell'Agenzia e otto Stati membri dell'Agenzia. I metodi utilizzati sono stati sviluppati e convalidati nel corso di fasi successive che hanno coinvolto altri Stati membri. Alla fine del 2021 avevano partecipato alla CPRA 24 Stati membri dell'Agenzia (ossia paesi e giurisdizioni).

L'Agenzia e i decisori degli Stati membri hanno convenuto che l'attività di sviluppo delle politiche si possa intendere in termini di **intenzione percepita**. Gli approcci politici possono essere progettati per:

- **prevenire** le diverse forme di esclusione scolastica prima che si verifichino;
- **intervenire** al fine di garantire che un'educazione inclusiva di qualità elevata sia disponibile per tutti gli studenti e in ogni momento;
- **compensare** mediante azioni e offerte educative specifiche quando la prevenzione e l'intervento non soddisfano adeguatamente i bisogni degli studenti in ambienti inclusivi.

Nell'ambito del lavoro della CPRA, il gruppo pilota ha identificato 12 misure politiche chiave volte a conseguire gli obiettivi politici a livello internazionale ed europeo e a migliorare la qualità dei sistemi educativi per tutti gli studenti. Il personale dell'Agenzia ha esaminato gli approcci politici degli Stati membri relativi a queste misure, classificando i vari approcci nelle categorie "prevenzione", "intervento" o "compensazione" e individuando eventuali lacune laddove non era indicata alcuna azione politica.



RISULTATI PRINCIPALI

I risultati della CPRA suggeriscono che lavorare con i paesi per esaminare specificamente l'intenzione percepita di una particolare politica può mettere in luce le informazioni utili per sostenere l'attività di sviluppo delle politiche. Prendendo in considerazione l'equilibrio tra gli approcci di prevenzione, intervento e compensazione e/o le lacune nella copertura delle politiche, i singoli paesi ottengono informazioni pertinenti per le rispettive attività di sviluppo di politiche in materia di sistemi educativi inclusivi. Quest'analisi evidenzia anche messaggi di più ampio respiro a livello europeo, fornendo una potenziale misura della direzione di marcia nello sviluppo di politiche maggiormente orientato verso approcci più preventivi.

I sistemi di educazione inclusiva richiedono una gamma completa di politiche



L'educazione inclusiva non riguarda solo le politiche di sostegno ai singoli studenti. Una gamma di politiche a tutti i livelli deve fare riferimento all'educazione inclusiva e metterla in atto.

Le 12 misure e raccomandazioni politiche evidenziate nel lavoro della CPRA possono aiutare i decisori a riflettere sulle rispettive politiche nazionali esistenti in tutti i settori che influenzano l'educazione inclusiva.

Lo sviluppo sostenibile verso l'educazione inclusiva richiede una combinazione di tre approcci politici



Gli sviluppi sostenibili e a lungo termine verso sistemi educativi inclusivi possono essere visti come una combinazione degli approcci di prevenzione, intervento e compensazione. L'allontanamento da azioni politiche principalmente compensative a favore di azioni politiche maggiormente incentrate sull'intervento e sulla prevenzione permette di constatare che un paese ha intrapreso un percorso verso un sistema educativo inclusivo che sia efficace ed equo.

Esistono diversi modelli di approccio politico nell'ambito delle 12 misure politiche



Gli Stati membri dell'Agenzia coinvolti nel lavoro della CPRA hanno adottato modelli di approccio molto diversi nei confronti delle 12 misure politiche. Sebbene non siano emerse tendenze chiare, è stato possibile individuare il livello di copertura più completo e quello meno completo.

Negli Stati membri è stata osservata una copertura più completa delle politiche per quanto riguarda le misure relative al sostegno al miglioramento della cooperazione, all'orientamento, all'educazione inclusiva e all'insegnamento nella prima infanzia.

La copertura meno completa è stata osservata per le politiche riguardanti le misure relative all'etica della scuola, al miglioramento della transizione dalla scuola al lavoro, alla riduzione degli effetti negativi dell'orientamento scolastico precoce e della ripetenza, nonché al sostegno dei miglioramenti per le scuole con risultati educativi inferiori.

IL PROCESSO DELLA CPRA

Il processo di Rassegna e analisi delle politiche nazionali (CPRA) è stato sviluppato sulla base di approcci collaborativi con i decisori degli Stati membri. Tali approcci sono stati fondamentali per individuare sistematicamente i settori di forza della politica e le aree di sviluppo politico che i rappresentanti degli Stati membri potrebbero sfruttare in vari modi nei rispettivi contesti. I processi di lavoro collettivo e di collaborazione finalizzata al comune sviluppo potranno potenzialmente essere sviluppati ulteriormente nell'ambito di attività future svolte dall'Agenzia con i suoi Stati membri.

I vantaggi del lavoro collettivo



Il lavoro collettivo, sia all'interno dei ministeri dell'Istruzione sia con altri ministeri, istituzioni e autorità, è un prerequisito per assicurare politiche coerenti per un'educazione inclusiva. Un approccio collettivo aiuta a identificare eventuali politiche esistenti che involontariamente contribuiscono all'esclusione e ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo dell'educazione inclusiva.

Riconoscere i settori di forza e le aree di sviluppo



Individuare sistematicamente i settori di forza e le aree di sviluppo all'interno dei quadri politici è un prerequisito per stabilire le priorità politiche a breve e lungo termine per l'educazione inclusiva. Identificare settori di forza e aree di sviluppo può essere d'aiuto nelle discussioni che coinvolgono tutti gli stakeholder del settore dell'istruzione e che hanno come oggetto i cambiamenti politici necessari per ottenere sistemi educativi più inclusivi.

ALLINEAMENTO CON GLI SVILUPPI POLITICI A LIVELLO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

Il lavoro svolto a livello internazionale ed europeo ribadisce la necessità di intraprendere ulteriori attività di sviluppo, in collaborazione con i paesi, nell'ambito di politiche di educazione inclusiva che si concentrano su TUTTI gli studenti. È particolarmente necessario integrare nelle leggi e nelle politiche nazionali gli impegni/obblighi specifici internazionali e dell'UE. È inoltre necessario un lavoro collettivo e intersettoriale per individuare e affrontare i fattori di sistema che costituiscono un ostacolo all'equità per tutti gli studenti.

L'importanza di considerare gli sviluppi a livello internazionale ed europeo



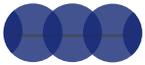
Il lavoro chiave a livello internazionale ed europeo può sostenere il dialogo nell'ambito delle attività di sviluppo delle politiche nazionali. Tale dialogo può portare a una visione chiara e ampiamente condivisa dell'educazione inclusiva e assicurare che le convenzioni internazionali siano rispettate nelle leggi e nelle politiche nazionali.

Tenere conto della direzione di marcia



Il lavoro chiave a livello internazionale ed europeo riafferma importanti sviluppi politici che definiscono la direzione di marcia. Attualmente, essi sottolineano la necessità di programmi incentrati su una gamma più ampia di studenti - in particolare quelli che si trovano in situazioni di svantaggio - per scardinare il collegamento diretto, esistente in molti paesi, tra inclusione e bisogni educativi speciali/disabilità. Lo sviluppo di politiche basate su un approccio scientifico deve seguire un approccio multidimensionale all'educazione inclusiva che tenga conto delle differenze individuali e all'interno del gruppo nell'analisi dei fattori di emarginazione, sia nelle scuole sia nel sistema scolastico più in generale.

Comprendere i fattori di sistema che influenzano l'equità nell'istruzione



Per affrontare al meglio i fattori di sistema in ambito educativo relativi alla discriminazione e al rendimento al di sotto degli obiettivi dei gruppi vulnerabili, la politica deve concentrarsi sull'equità e sull'importanza della parità nelle opportunità educative. La politica dovrebbe affermare chiaramente che è possibile sviluppare sistemi educativi equi e di qualità elevata.

LE PRIORITÀ DELL'ATTIVITÀ FUTURA DI SVILUPPO DELLE POLITICHE IN COLLABORAZIONE CON I PAESI

Vi è il potenziale per sviluppare ulteriormente il lavoro della CPRA per orientare gli obiettivi politici nazionali, europei e internazionali. Un quadro aggiornato della CPRA potrebbe potenzialmente evolvere e diventare uno strumento per migliorare il monitoraggio degli sviluppi nell'ambito dell'educazione inclusiva, all'interno degli Stati membri dell'Agenzia e tra di essi, e per sostenere le discussioni circa gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e le priorità dello spazio europeo dell'istruzione.

Vi è inoltre margine per sviluppare ulteriormente i risultati della CPRA al fine di agevolare un lavoro di monitoraggio di più ampio respiro, all'interno degli Stati membri dell'Agenzia e in collaborazione con essi. Gli output della CPRA servono da parametro per valutare la situazione politica attuale dei vari paesi. A lungo termine, i paesi potrebbero rivedere tali output per rintracciare cambiamenti e sviluppi politici specifici.

Basandosi sul lavoro complessivo della CPRA, tutte le attività future dell'Agenzia con i suoi Stati membri confluiranno nell'attività di Sostegno allo sviluppo delle politiche nazionali (CPDS), che svilupperà i processi di lavoro della CPRA per elaborare ulteriormente i risultati che si sono dimostrati utili per il sostegno ai paesi. Il CPDS avrà come obiettivo l'istituzione di un quadro e di una metodologia completi per operare con i rappresentanti degli Stati membri, i quali, grazie a ciò, saranno in grado di esaminare e monitorare l'attuazione effettiva dei quadri politici per i sistemi educativi inclusivi nei loro paesi.

Per ulteriori informazioni sulla CPRA, fare riferimento alla sintesi finale *Country Policy Review and Analysis: Key messages for working with and for countries*.